

Questa pubblicazione testimonia come la Palestina sia stata, nel corso dei secoli, culla di religioni e civiltà così come patria dei Profeti e dei discepoli di Gesù.

Sin dagli albori della storia, la Palestina è stata una terra di pace che raccoglie ed unisce i Profeti ed i Santi assurgendo a centro cruciale per le tre religioni monoteistiche.

Tutti sappiamo che la Palestina è stata la terra dove la Cristianità è nata. Gesù Cristo nacque a Betlemme e tanto la Chiesa del Santo Sepolcro quanto la Via Dolorosa si situano nel cuore della Città Santa di Gerusalemme. Gerusalemme è anche il luogo dal quale il Profeta Maometto intraprese la sua ascesa notturna e fondò la Santa Moschea di Al Aqsa. La Palestina divenne un luogo spirituale per tutti i Cristiani del mondo e sin dagli inizi dell'era cristiana vide svilupparsi forti rapporti con il mondo cristiano, in special modo con Roma e con il Vaticano, sede spirituale del Papa e della Chiesa Cattolica.

Questa pubblicazione di grande pregio aiuta ad approfondire ed a rinnovare le storiche ed eccellenti relazioni tra lo Stato di Palestina ed il Vaticano. Essa le illustra attraverso testi, fotografie, disegni, opere d'arte di immenso valore storico ed artistico.

Le relazioni tra le due Terre Sante vengono descritte attraverso testi tratti dai diari di viaggio dei Pellegrini che arrivavano in Palestina da Roma, lasciandosi dietro testimonianze e riflessioni sui Luoghi Santi delle città di Palestina.

La pubblicazione contiene fotografie storiche e attuali, a colori ed in bianco e nero, di diversi siti della città di Roma.

Le opere d'arte delle città palestinesi illustrate nel volume sono state eseguite da artisti italiani, in particolare della città di Roma, e sottolineano le forti e speciali relazioni tra Palestina ed Italia.

Ritengo questa pubblicazione di grande valore culturale.

Essa è il risultato di esperti nel campo della storia, dell'arte, della fotografia e della teologia tanto della Palestina quanto dell'Italia e si prefigge di consolidare i rapporti ed il reciproco rispetto tra lo Stato di Palestina e lo Stato del Vaticano. Senza dubbio riflette le profonde relazioni tra i due Stati e sicuramente diverrà un significativo punto di riferimento culturale per i nostri popoli, Cristiani così come Musulmani. La pubblicazione trasmette un messaggio di amore, di rispetto e di pace tra le Nazioni e tra i credenti di fedi diverse e sottolinea l'importante ruolo storico e religioso della Palestina nel mondo.

Vorrei infine esprimere il mio apprezzamento e la mia gratitudine allo Stato del Vaticano per i suoi incessanti sforzi nello sviluppare e rafforzare le sue relazioni con lo Stato della Palestina. Questo volume ne è un significativo esempio

Mahmoud Abbas
Presidente dello Stato di Palestina

This book testifies the fact that Palestine has been throughout the ages a Holy Land and the cradle of religions and civilizations, as well as the homeland for the prophets and the disciples of Jesus.

Since the dawn of history, Palestine has been the Land of Peace that embraced the good prophets and Holy Saints and therefore it has become an important spot for the three monotheistic religions.

We all know that Palestine is the Land where Christianity emerged.

Jesus Christ was born in the City of Bethlehem and the Church of the Holy Sepulcher and the Via Dolorosa are located in the heart of the Holy City of Jerusalem. Jerusalem is also the place from which the Prophet Muhammad made his night journey and it houses the Holy al-Aqsa Mosque. Palestine has become a spiritual place for all Christians all over the world, and since the early Christian era a strong relationship had developed between Palestine and the Christian world especially Rome and the Vatican that constitute the spiritual quarters of the Pope and the Catholic Church.

This valuable book helps deepen and renew the historical relations between the State of Palestine and the Vatican. The book portrays these distinguished relations through texts, photographs, drawings and art works of immense historical and esthetic value. The relationship between two Holy Lands is described through texts extracted from the travelogues of pilgrims who arrived from Rome to Palestine and left behind them thoughtful testimonies and reflections about the Holy places in Palestinian cities.

The book contains historical and modern black and white and colorful photographs of different places in the city of Rome. The art works in the Palestinian cities that are depicted in the book were executed by Italian artists from the city of Rome in particular and they highlight the special and strong relationship between Palestine and Italy.

I hold this book to be of great cultural value. It is the accomplishment of experts in the field of history, art, photography and theology from both Palestine and Italy. The book aims to consolidate relations and mutual respect between the State of Palestine and the State of the Vatican. Indeed, the book reflects the strong relationship between the two States and no doubt it will become a significant cultural reference for our people Christians and Moslems alike.

The book sends a message of love, respect and peace among nations and followers of different faiths and underscores the important historical and religious role of Palestine in the world.

Finally, I would like to express my appreciation and gratitude to the State of the Vatican for its unremitting efforts in developing and enhancing its relationships with the State of Palestine. This book is but one significant example of this relationship.

Mahmoud Abbas
President of the State of Palestine

L'opera *"Due Terre di Santità"* vuole - attraverso raffigurazioni artistiche - dare dimostrazione della prolungata e profonda relazione culturale e politica tra il Vaticano e la Palestina. Una relazione il cui apice fu raggiunto lo scorso 14 gennaio 2017 con la visita in Vaticano del nostro Presidente Mahmoud Abbas a Sua Santità Papa Francesco e con l'inaugurazione della nostra Ambasciata presso la Santa Sede. Per me è un onore essere testimone del profondo legame tra due paesi: Lo Stato di Palestina e lo Stato del Vaticano.

Questo libro d'arte è la naturale continuazione del precedente libro *"Palestine & the Holy See for Hope Dignity and Peace"* volto a evidenziare la natura profonda del rapporto tra Gerusalemme e la Terra Santa, in particolare i legami nati nel periodo precristiano.

Nella prima parte *"Rappresentare la Terra Santa: un viaggio emozionale nel medioevo cristiano"* viene raffigurata - attraverso splendidi mosaici e raffigurazioni artistiche mozzafiato - la Gerusalemme Celeste così come veniva raccontata dai pellegrini di ritorno dalla Terra Santa.

Pagina dopo pagina scopriamo nelle volte di Basiliche, Chiese e Musei affreschi spettacolari che ci fanno vivere lo splendore di Gerusalemme tra le Mura Vaticane.

La seconda parte *"Opere d'arte romane in Terra Santa"* analizza la presenza di artisti e architetti italiani che - a seguito del ripristino delle relazioni diplomatiche tra l'Impero Ottomano e l'Europa - hanno dedicato la loro vita ai luoghi Santi in Palestina.

I rapporti tra il Vaticano e lo Stato di Palestina vanno ben oltre le relazioni diplomatiche di cui sono chiamato a testimoniare. Il profondo legame tra le mie due case - concedetemi questo termine - si manifesta attraverso una sincera convinzione in un possibile cammino di Pace che vedrà Gerusalemme capitale eterna delle tre religioni monoteistiche.

Gerusalemme e la Città del Vaticano sono effettivamente riconosciute come il simbolo della sacralità in tutto il mondo.

Vorrei ringraziare tutti coloro che hanno contribuito direttamente o indirettamente alla realizzazione di questo libro. In particolare, mi preme ringraziare l'arch. Osama Hamdan e Carla Benelli del Mosaic Center di Gerico i quali hanno dedicato tutta la loro vita professionale allo studio della Storia della Palestina Storica; padre Paolo Garuti op esperto in studi biblici, Caterina Papi e Penelope Filacchione senza le quali questa opera non sarebbe mai nata, lo Staff dell'Ambasciata - Sabrina Di Fazio, Ammar Al-Nusnas, e Ahmad Hamoudeh - i quali hanno facilitato la raccolta della documentazione necessaria - e la traduttrice Francesca De Leone.

In conclusione, vorrei spendere due parole per Francesca Nardi la cui tenacia, determinazione e dedizione hanno reso reale un progetto di fondamentale importanza.

Issa Jamil Khassissieh
Ambasciatore dello Stato di Palestina presso la Santa Sede

The book *"Two Lands of Holiness"* documents through pieces of art the embedded long-lasting political and cultural relationship between the Vatican and Palestine. A relationship culminated last January 14th, 2017 with the visit of our President Mahmoud Abbas to H.H Pope Francis and the official inauguration of our Embassy to the Holy See.

I am honored to be the witness of the deep-rooted bonds between the two Holy Lands: The State of Palestine and the Holy See.

This work is a continuation to the first book *"Palestine & the Holy See for Hope Dignity and Peace"*, an attempt to shed more light on the depth of the relationship between the Vatican City and Jerusalem, in particular, and the Holy Land in general, knowing that this relationship goes back to pre-Christianity.

In the first part *"The illustration of the Holy Land: an emotional journey to the Christian Middle Ages"*, the authors show - through the work of artists, architects, craftsmen and women, stories of pilgrims - how the Heavenly Jerusalem and the Holy Land transpired on Earth through astonishing frescoes and painting enriching ceilings, walls and atmosphere of Churches, Basilica and Monasteries in Rome and in the Vatican City.

The second part *"Roman works of Art in the Holy Land"* is dedicated to the work of Italian artists and architects who - after the restoration of relation between Europe and the Ottoman Empire - worked in and for the Churches and Monasteries in the Holy Land.

I deeply believe that the relationships between the Vatican and the State of Palestine goes far beyond the official diplomatic chores I am entrusted to follow up. The links between my two Homes - allow me to call Rome and Jerusalem my Homes - are manifested in our shared belief in a real and trustful Peace that will one day, with God's will, prevail in Jerusalem, the spiritual capital of the three monotheistic religions.

Jerusalem and Vatican City embedded the sacred and the spiritual all around the World.

I would like to express my sincere gratitude to all who contributed in the realization of this book: Arch. Osama Hamdan and Carla Benelli from the Jericho Mosaic Center who dedicated all their lives in studying the mystery of ancient stones in the Holy Land, Father Paolo Garuti op expert in Biblical Studies, Caterina Papi and Penelope Filacchione who played a fundamental role for the research and the comments of the first part of the book, my team at the Embassy Sabrina Di Fazio, Ammar Al-Nusnas, Ahmad Hamoudeh and the translator Francesca De Leone.

Last but not least, my special thanks and appreciation to Ms. Francesca Nardi, who without her persuasion, commitment and coordination, we wouldn't have accomplished this milestone project.

Issa Jamil Khassissieh
Ambassador of the State of Palestine to the Holy See

Dio parla in tanti modi, al cuore, alla mente, ai sensi. E usa tante lingue, quelle materne di coloro che Lo ascoltano, ed altre, universali, che tutti possono ugualmente comprendere. Una di queste è il linguaggio del bello. Affascinati dalla Bellezza, riusciamo ad ascoltare messaggi che altrimenti trascureremmo.

Allo stesso modo, l'autore di questa vasta e diversificata raccolta, grazie all'unico linguaggio della Bellezza, ci fa attraversare confini nel tempo e nello spazio e ci permette, attratti dalle splendide immagini che ci offre, di entrare in mondi diversi, che a volte ci sono familiari e a volte invece non ci appartengono. Ma, in questo modo, possiamo cominciare lo stesso ad abitarli come fossero nostri.

In realtà, nello sfogliare queste pagine, il rimando reciproco tra Occidente e Medio Oriente è continuo e ininterrotto, come è avvenuto anche storicamente nel corso dei secoli.

Questo flusso ininterrotto, che unisce i dati iconografici qui raccolti, dà luogo ad un insieme dinamico, ad una narrazione che è anche "storia di Dio": del Dio cristiano in senso oggettivo, perché si racconta di Cristo che ha voluto nascere crescere e morire tra noi, e di Dio tout-court in senso soggettivo, perché Dio è - per tutte e tre le religioni abramitiche - il Signore ultimo della storia.

Allora, al di là del nesso tra Occidente e Medio Oriente cui si fa esplicito riferimento in questo testo, mi piace vedere come un'altra cifra sintetica faccia da sfondo all'insieme dei dati raccolti, e li unifichi in modo meno evidente ma non meno efficace: alludo al riferimento unico e ultimo al Signore della Storia.

Così, l'exkursus da un'epoca all'altra e da un'area geografica all'altra che qui ci viene offerto si ricompono in unità, rivelando l'unica fonte da cui sgorgano questi mondi.

Dall'arte questa unità, conservata rispettando reciprocità e differenze, è resa sempre visibile.

Pierbattista Pizzaballa
Amministratore Apostolico
Patriarcato Latino di Gerusalemme

God speaks in many ways, to the heart, to the mind, to the senses. And He uses many languages, the motherly ones for those who listen to it, and others, universal, that everyone can equally understand. One of these is the language of beauty. Fascinated by Beauty, we can listen to messages that otherwise we would neglect.

In the same way, the author of this vast and diverse collection, thanks to the unique language of Beauty, allows us to cross boundaries in time and space and permits us, attracted by the splendid images that he offers the reader, to enter different worlds. Sometimes they are familiar to us and sometimes they do not belong to us. But, in this way, we can begin to inhabit them as they were ours.

In fact, in leafing through these pages, the mutual reference between the West and the Middle East is continuous and uninterrupted, as has also happened historically throughout the centuries.

This uninterrupted flow, which unites the iconographic data collected here, gives place to a dynamic whole, to a narration that is also "the story of God": of the Christian God in an objective sense, because it tells of Christ who willed to be born, to grow and die among us, and of God tout-court in a subjective sense, because God is - for all three Abrahamic religions - the ultimate Lord of history.

Then, beyond the link between the West and the Middle East to which explicit reference is made in this text, then I like to see another synthetic figure that is the background to all the collected data, and unifies them in a less evident but not less effective way: I refer to this unique and last reference to the Lord of History.

Thus, the excursus from one epoch to another and from one geographical area to another that is offered to us is recomposed in unity, revealing the unique source that unite these worlds.

By art this union, preserved by respecting reciprocity and differences, is made possible.

Pierbattista Pizzaballa
Apostolic Administrator
Latin Patriarchate of Jerusalem

Da questa Terra tutto ha avuto inizio. È dalla Terra Santa, che nasce l'opera più bella realizzata da Dio. È questa Terra che Dio ha prescelto per dare inizio alla storia della salvezza, con la nascita di Suo Figlio Gesù a Betlemme, ed è in questa terra, a Gerusalemme che Cristo Gesù è morto e risorto per la salvezza dell'umanità intera. In principio Dio creò il cielo e la Terra (Gen 1, 1), e la cosa nuova è anche Gerusalemme, la Città Santa, la città di Dio. È una città ed è pure una sposa adorna per il suo sposo, pronta per il suo sposo, bellissima, così come la sposa di cui ci parla il profeta Ezechiele (cap.16) vestita di ricami, calzata con pelli di tasso, cinto il capo di bisso, ricoperta di seta, adorna di gioielli. Così va immaginata questa sposa che nell'Apocalisse è veramente e pienamente fedele.

Le prime comunità cristiane, in Palestina, cominciarono a raccontare e a disegnare tutto ciò che avevano visto e udito, per diffondere la parola di Dio. E così tanta ricchezza, è stata consegnata nelle mani della Chiesa, che ha sempre considerato l'immagine come veicolo per annunciare il mistero.

Uno dei più appassionati difensori dell'arte cristiana fu San Giovanni Damasceno, nell'VIII secolo suggeriva agli uomini di Chiesa di condurre i non credenti all'interno di una chiesa con le sue icone e le sue opere d'arte perché quella era la via più incisiva per parlare di Dio. Così come nel trecento molti pittori, basti pensare anche a tutti gli affreschi realizzati nella Basilica inferiore di Assisi, dichiareranno che, con la loro arte manifestano agli uomini che non sanno leggere le cose miracolose operate per virtù della fede. È suggestiva questa consapevolezza di essere annunziatori di un messaggio divino proprio attraverso l'opera artistica, che ovviamente allora espletava anche una funzione catechetica diretta, la famosa *Biblia pauperum*, in un contesto di analfabetismo letterario. Ma anche ai nostri giorni si può concepire ugualmente un'identica missione dell'arte, in ambito religioso il ritorno alla conoscenza e all'amore per l'arte può diventare un percorso di spiritualità e di cultura, che aiuta a comprendere come la potenza del Bene è rifiugata nella natura del Bello.

Questo libro, nelle scelte delle opere raffigurate, vuole raccontare il profondo legame, tra la Terra Santa e la grande opera di evangelizzazione della Chiesa. Il titolo "Due Terre di Santità" vuole essere testimonianza di questa profonda unione tra Gerusalemme e il Vaticano che hanno camminato insieme nel corso dei secoli per mantenere vivo il messaggio della cristianità.

Noi francescani, dal 1217, siamo presenti in Terra Santa, e nel 1219 arrivò in pellegrinaggio il nostro padre fondatore, San Francesco, che ebbe da subito l'intuizione dell'importanza di essere custodi della terra di Gesù. In questi ottocento anni, la nostra missione principale è stata e continua ad essere di salvare la presenza cristiana "le pietre vive" in questa terra. Ma abbiamo custodito e custodiamo tutti i luoghi che fanno memoria della storia della salvezza, i santuari, i reperti archeologici, le opere d'arte che rappresentano la testimonianza storica, ma anche la ricchezza della fede di tante persone che ci hanno preceduto e che hanno voluto, anche donando la loro stessa vita, per mantenere viva la storia della salvezza.

Attraverso questo libro si vuole mettere in risalto l'unicità del legame tra le due Città Sante, affinché le generazioni future possano capire l'immenso patrimonio artistico in esse custodito e affinché si affermi l'importanza del messaggio di pace e giustizia, nella consapevolezza che la bellezza salverà il mondo.

Padre Ibrahim Faltas ofm
Gerusalemme

Everything started from this Land. It is from the Holy Land that the most beautiful work created by God is born. It is this Land, that God has chosen to begin the history of salvation, with the birth of His Son Jesus in Bethlehem, and it is in this land, in Jerusalem, that Christ Jesus died and rose again for the salvation of all humanity. In the beginning, God created heaven and earth (Gen 1, 1), and the new thing is also Jerusalem, the Holy City, the City of God. It is a city that is also a bride adorned for her husband, ready for him, beautiful, the bride of whom the prophet Ezekiel speaks to us (chap.16) dressed in embroidery, fitted with badger skins, the head girded of fine linen, covered with silk, adorned with jewels. This is how this bride must be imagined, a bride who, in the Apocalypse, is truly and fully faithful.

The first Christian communities in Palestine began to tell and draw everything they saw and heard, to spread the word of God. And so much wealth has been delivered into the hands of the Church, which has always considered the image as a vehicle to announce the mystery.

One of the most passionate defenders of Christian art was St. John Damascene, who in the 8th century suggested that Churchmen led non-believers into a church with its icons and works of art because that was the more incisive way to speak of God. Just as in the 14th century many painters - just think of all the frescoes made in the lower Basilica of Assisi - will declare that, with their art, they manifest to reveal the "miraculous things realized through faith". This awareness of being a proclaimer of a divine message strikes precisely through the artistic work, which of course used to carry out a direct catechetical function, the famous *Biblia pauperum*, in a context of illiteracy. But even today we can still conceive an identical mission of art. In the religious sphere, the knowledge and love for art can become a spirituality and culture path which will help to understand how the power of Good is a refuge in the nature of Beauty.

This book, through the choices of the depicted works, emphasizes the deep connection between the Holy Land and the great work of evangelization of the Church. The title of this book "*Two Lands of Holiness*" tries to be a testimony of this profound union between Jerusalem and the Vatican, which have walked together over the centuries, to keep the message of Christianity alive.

Franciscans have been present in the Holy Land since 1217. In 1219, our founding father, Saint Francis, arrived on pilgrimage: He immediately understood the importance of being custodians of the Land of Jesus. During these eight hundred years, our main mission has been and continues to be to save the Christian presence "the living stones" of this land. We have guarded and still guard all the places that commemorate the history of salvation, the sanctuaries, the archaeological finds, the works of art that represent the historical testimony, but also the richness of the faith of many people who preceded us and who, even through their life, kept alive the history of salvation.

Through this book, we would like to highlight the uniqueness of the links between the two Holy Cities, so that future generations can understand the immense artistic patrimony held in them and to affirm the importance of the message of peace and justice, in the awareness that beauty will save the world.

Father Ibrahim Faltas ofm
Jerusalem



Fig.45 © Issa Freij

Mosaico del soffitto della Cappella del Calvario, Chiesa del Santo Sepolcro, Gerusalemme. Disegnato da Pietro D'Achiardi e realizzato dal Laboratorio Monticelli e Cassio

Mosaics of the ceiling of the Calvary, Holy Sepulcher, Jerusalem.

Designed by Pietro D'Achiardi and realised by the workshop Monticelli and Cassio



Fig.46 © Issa Freij

Mosaico del soffitto della Cappella del Calvario, Chiesa del Santo Sepolcro, Gerusalemme. Disegnato da Pietro D'Achiardi e realizzato dal Laboratorio Monticelli e Cassio

Mosaics of the ceiling of the Calvary, Holy Sepulcher, Jerusalem.

Designed by Pietro D'Achiardi and realised by the workshop Monticelli and Cassio